



CAMERA PENALE DI CATANIA Serafino Fama'

LA RETROMARCIA DI ROMA TRA CRISI E PASSIONE DELLE GARANZIE

Eccoci di nuovo alle solite .

Il passo dell'oca e la danza dei menestrelli. Riforma Cartabia si; riforma Cartabia no. Riforma Cartabia ni.

Il primo Consiglio dei Ministri del 31 ottobre ha stabilito il rinvio, paradossalmente auspicato da molti, del controverso testo che porta il nome dell'ex ministro della giustizia. Mancano mezzi, strutture, uomini, capacità etc.

Tutta la modestia della cosiddetta riforma -ad esempio la frattura tra parole e fatti - oppure il tradimento di ogni principio di garanzia , comincia a venire fuori . Ed è tipico del nostro Paese.

Se non riusciamo a progettare e prevedere una effettiva messa in opera di una riforma, la rimandiamo proprio all'ultimo secondo. In tutto, in parte, così così, oppure, diversamente , non ne parliamo più . Eppure andavano corrette delle enormità' ; per citarne solo due , eclatanti , tra diverse altre:

l'imputato, assente, viene condannato all'ergastolo (solo per indicare la massima pena detentiva). Il difensore di ufficio non lo trova. Ebbene, l'avvocato non potrà appellare senza mandato specifico successivo alla decisione con contestuale elezione di domicilio (!). L'art. 24 della Cost. sul diritto di difesa è stato gettato via dalla finestra (e dove?) . Che il malcapitato resti all'ergastolo (sic!), senza appello e senza ...vita.

Oppure, guardate un po' cosa si fa con la cosiddetta "regola del giudizio"; il processo può andare avanti e dunque dalle indagini preliminari può viaggiare verso il dibattimento ove sia ipotizzabile la condanna del giudicando – vale a dire la sua colpevolezza (!).

L'accusato giungerà così davanti al suo giudice con le stimmate del colpevole in pectore ; tanto chi ha scritto l'art.27 della Costituzione sulla presunzione di innocenza , ormai è morto e non può nuocere più .

Era chiaro da tempo che occorreva correggere le assurdità da cui era afflitta la cosiddetta riforma. Invece, niente correzioni. Si vada avanti. Adesso? No. Quando ? Dopo. In tutto o in parte? Vedremo. Il sublime valore dell'incertezza guadagna ancora terreno sociale .

Nel frattempo l'esecutivo della premier Meloni , che pure annovera tra i suoi ministri il Guardasigilli Carlo Nordio (presunto conoscitore delle garanzie essenziali), inizia il balletto dell'intransigenza. Si mettano in pace i giudici della Cedu. Facciano silenzio quelli della Corte di Cassazione ; non si azzardino a provvedere quelli di merito. E voi, signori magistrati della Corte Costituzionale, restate nello sgabuzzino di questo decadente castello. E non provate a uscirne !

Sull'ergastolo cosiddetto ostativo si torna indietro. Il popolo manettaro (quando le manette sono poste ai polsi degli altri) stia sereno. Il Governo è duro e puro. L'inflessibilità è la sua cifra e così manifesta l'ennesima debolezza culturale della moderna politica ; l'inconsistenza di parametri seri ; l'inesistenza di progettualità effettiva. La mancanza del rispetto della Carta Costituzionale sacrificata in nome della sempreviva dea della Demagogia.

Non collabori? Allora niente. Non ti considero, mio caro recluso. Sconterai l'ergastolo per intero, la cui parola dovrebbe fare tremare le vene e i polsi . Invece qui non trema nulla .

Peggio per te ; che hai creduto nella indicazione fondante dell'art. 27 della Costituzione . Che hai pensato che l'art 3 della Cost. fosse veramente eguale per tutti ; che hai creduto nella chimerica previsione di una effettiva risocializzazione e in un altrettanto onirico reinserimento.

Qui si vogliono generazioni di cantanti, confidenti, accusatori, testimoni della Corona ; questa eterogenea combriccola avrà diritto a molte cose. Gli altri no . Nulla a chi non vuole speculare né approfittare; nulla a chi si è comportato correttamente durante la detenzione (gli basteranno quei striminziti giorni di liberazione anticipata) .

Nulla per chi è un uomo nuovo e diverso rispetto al tempo del delitto . Nulla a chi veramente ha rivisitato il complesso morale delle sue colpe . Non importa nulla di tutto ciò.

Devi parlare, accusare, far primeggiare la delazione quale autentico strumento di riconciliazione con la società' (ahinoi!) . E se non lo farai, peggio per te. Saranno lacrime , pianti e stridore di denti.

E il resto ? Angosciante.

I raduni (la scusa dei rave party è pretestuosa) diventano reati (intercettabili) . Provvedimenti antimafia per giovani da sballo (il rave è un pretesto o cos'altro ? La Costituzione sanciva il diritto dei cittadini di potersi riunire pacificamente e senza armi ... un tempo lontano, adesso chissà);e poi quell' art. 4 bis (tutto può essere veramente ostativo, penalizzante, incurabile) . Il decreto legge è illegittimo perché' da un canto vuole sottrarre la materia dell'ergastolo ostativo alla scadenza dell'otto novembre, data in cui si sarebbe deciso il vero da farsi

dopo la Consulta ; dall'altro autorizza il prelievo dell'olio di ricino (e se non se ne trovasse basterà quello per i motori diesel).

Ci interroghiamo se sia tornata la logica del manganello ; del rifiuto delle decisioni (e ratio) della Corte Costituzionale. Bastonate a destra e a manca mentre il tanto auspicato dr.Nordio sembra il notaio di un de profundis annunciato.

Noi non sappiamo se , come in ogni Passione che si rispetti , abbia ricevuto trenta o sessanta denari (diciamo così , ioci causa, perché' è un intellettuale ed è stato un buon magistrato) ; ma l'impressione è questa : una poltrona scambiata con un silenzio inaccettabile (la franchezza può essere una colpa ?) .

Nel frattempo l'Unione delle Camere Penali prepara giustamente le barricate e magari i raduni, chissà' se ancora consentiti. No pasaran ! Altolà ! La linea rossa è invalicabile !

Ma senza buon senso, cultura, competenza, tutto resterà vuoto.

Le prospettive non sono buone, purtroppo.La vera battaglia deve iniziare e stavolta non è sul Piave ma a Waterloo.

Brutta storia. Partenza dell'Esecutivo zoppa. Coraggio assente. Incapacità culturale. I domatori non offrono carne ai loro leoni; ma al loro pubblico urlante che scruta dietro le sbarre della gabbia e che tra un morso e l'altro frequenta nuovamente il circo dell'inciviltà.

**A cura del Direttivo della Camera Penale di Catania"
Serafino Famà"-**

**Il Presidente Avv. Francesco Antille
Il Segretario Avv. Francesco Branca**

